

Palma Soriano, 23 settembre 2020

Carissimi,

spero stiate tutti bene. Qui, la situazione del coronavirus è abbastanza tranquilla se confrontata con ciò che succede negli altri stati, ma, di fatto, sta crescendo sempre più una preoccupazione perché diversamente da quanto ci si aspettava cioè di poter chiudere in fretta la partita, il numero dei contagiati continua a crescere. Nella nostra provincia di Santiago per ora non ci sono ufficialmente casi mentre si fa sempre più preoccupante la situazione nella capitale, La Habana che dista da noi 900 Km. Questa situazione di incertezza ha portato a chiudere di nuovo gli spostamenti da una regione all'altra, mentre aumenta la preoccupazione per una nuova chiusura delle scuole. Come vi dicevo l'altra volta è la situazione economica del paese che sta vivendo una forte crisi. Il venir meno del turismo (prima entrata economica per Cuba) a motivo del coronavirus e la forte diminuzione del numero dei medici all'estero (la missione dei medici all'estero è la seconda entrata economica perché l'80 – 90 % dello stipendio dei medici va allo stato) ha messo in evidenza la fragilità di tutto il sistema economico del paese. La conseguenza la pagano i più poveri, quelli che non hanno i privilegi degli appartenenti al partito comunista o appartenenti all'esercito. Quello che uno guadagna con il proprio stipendio non basta ad arrivare a metà mese. Mentre quelli che hanno amici nel partito o nell'esercito riescono ad avere la possibilità di acquistare tante cose necessarie, agli altri questo non è possibile. Altra conseguenza è che ciò che cresce sempre più è una economia nascosta che se da una parte aumenta continuamente i prezzi perché nei negozi non c'è niente, dall'altra permette a molta gente di poter avere il necessario con un costo fuori controllo. Così tanti si trovano a faticare a trovar da mangiare. Così abbiamo visto nella nostra parrocchia arrivare sempre più gente a chiedere aiuto. In questo ultimo tempo abbiamo dato inizio a un programma di aiuto per ragazze adolescenti madri, abbiamo aumentato il numero di coloro che ricevono il pranzo a mezzogiorno e abbiamo iniziato anche la iniziativa di lavare i vestiti a persone anziane e sole. È la realtà che ci interpella e chiede di fare ciò che possiamo, tenendo conto che anche per noi non è facile riuscire a trovare ciò che è necessario per aiutare le perché ufficialmente c'è ben poco e a costi alti, per cui dobbiamo anche noi cercare altre vie. Devo dire che in questa situazione è aumentata la condivisione da parte dei parrocchiani che portano in chiesa quel poco che possono ma anche attraverso questo poco possiamo aiutare i più bisognosi. Per quanto riguarda la sistemazione del tetto della chiesa crollato lo scorso anno purtroppo tutto è fermo. I permessi ci sono quasi tutti, una buona copertura economica c'è, il problema è che non ci sono i materiali. Tutto è in mano allo stato che in questo periodo non vende nulla, anche perché di fatto non c'è nulla. In tutta la provincia di Santiago non c'è un sacco di cemento. Questo blocca tutto. È una situazione per noi impensabile. Ma qui è così. Bisogna solo aspettare dal momento che, in questo tempo, non autorizzano l'importazione dall'estero. La cosa bella è che dentro tutte queste limitazioni non diminuisce anzi cresce il desiderio di vivere la fede, di testimoniare l'amore a Cristo nella gratuità e nell'annuncio del Vangelo. È davvero una cosa grande questa. È una letizia profonda. Di questo devo proprio ringraziare il Signore. Lui ha iniziato l'opera, Lui continua a portarla avanti. In un contesto come questo anche le nostre piccole comunità sia nella città come nel "campo" sono come un segno di speranza dentro il tessuto di vita della gente. A volte mi trovo a sorprendermi nel veder ciò che il Signore suggerisce e fa crescere nella vita delle persone. Non so quando potrò tornare in Italia perché tutto è sospeso. Ci riconosciamo uniti nel Signore e nel sostegno reciproco nella preghiera. Grazie.

Don Adriano